



Suggerimenti

Alessandra De Rinaldis

Cosa mi rimane

Summer School 2013: stimoli, emozioni, voci, riflessioni, suoni, racconti, ricordi ed immagini. Ripercorro qualche tappa e ciò che mi rimane.

"Fatia... fatia...", mi sorprende ancora a distanza di giorni a canticchiare questa sinuosa melodia. Parole e ritmo da cui emergono scrosci di storie e flashback di un'altra era. Siam cambiati in questi anni... tanto!

Scoprire e conoscere "*Le Calabrie de lu Salentu*", la valigia di questo mio viaggio mentale. Migrazioni stagionali legate alla terra, nomadismi necessari. Testimonianze di sofferenze e sacrifici. Estate roventi alla cui ombra, sotto ampi stanzoni donne e uomini lavorano il tabacco; file di *tiraletti* e file di foglie puzzolenti appese ai soffitti. Di tutto ciò oggi più nulla se non qualche vecchio a-



neddoto ricordato e una realtà vicina pesante e beffarda come lo era già stata. Boncuri riavvolge il tempo, troppo... mentre la cosiddetta civiltà avanza. Il titolo di una poesia che a tal proposito non riesco a dimenticare, "*Non andare via col tempo*", un tempo che brucia e insegna e che si serve del cambiamento per insegnare, una trasformazione continua, una costante vitale.

Voglia di farcela, di mettersi in gioco e cambiare, esperienze e performance di cui gioire oppure ostacoli che proprio non si riescono a saltare. Anche una Summer School quindi in contraddizione. Tum tum, clap.... clop e scrosch... musica di cuore e di sole persone che avrei tanto voluto pienamente suonare ma che le mie difese non è proprio riuscita a sfondare. La bellezza non si spegne, al massimo si dimentica si disse e io forse ave-

vo ancora un po' da scavare, energie e risorse che avrei potuto recuperare.

Di musica evocativa voglio infine parlare per lodare chi sulla femminilità ha saputo puntare. Profili di donna che un saggio e antico poeta ha donato e che ancora oggi abbiamo rivalutato su lingua e note grike.

Un grazie di cuore a chi mi ha accompagnato, amici e maestri da apprezzare.